

CRIMINALI IMPUNITI

LA FESTA DEI BANDITI

Padova: assaltavano armati ville, negozi e case. Liberati per decorrenza di termini 15 feroci rapinatori slavi. Milano: ferisce un ladro per difendersi. Condannato a pagare 30mila euro

L'EDITORIALE

LA STRANA COPPIA DEI DEMAGOGHI

di VITTORIO FELTRI

Del 25 aprile ci siamo già occupati ieri e temo dovremo occuparcene anche domani. Tra i numerosi celebranti in tutta Italia, oggi ne figura uno molto speciale: Beppe Grillo, comico e ferrarista. Si esibisce a Torino e la novità consiste nel fatto che lo fa gratis, in piazza. Novità si fa per dire giacché alcuni mesi fa recitò a Bologna in uno spettacolo dal titolo Vaffanculo. E #avolta, visto il successo, quel titolo è rimasto invariato, però cambia la categoria destinata al fanculo. Dai politici si passa ai giornalisti: due caste che si spalleggiano, #fidrittura vivoro in sim#tosi, secondo la raffinata #analisi del buffone figure. Lungi da me l'idea di #focciarmi in una difesa #aproposiva. Vorrei solo segnalare che l'abolizione dell'Ordine degli scribi - meglio, dei servi per usare la terminologia del grillotti - fu oggetto di un referendum alcuni lustri orsono, promosso in vano dai radicali che di plebisciti s'intendono più di Peppino. Personalmente sono contrario alla sopravvivenza di ogni Albo, (...)

segue a pagina 9

Caso Ichino: il bacio velenoso della sinistra

di OSCAR GIANNINO

Caro professor Pietro Ichino - mi scusi ma io continuerò a chiamarla così, non onorevole mi scusi ma proprio non l'ho capita. Da ammissiono con attenzione tutto ciò che ha scritto e detto in materia di diritto del lavoro, per ancorare dibattito e legislazione italiana a principi più pragmatici ed efficienti dei luoghi comuni e eredità ideologiche del passato. Tanto che mi è capitato, rivolgendomi a Silvio Berlusconi a La7 il giorno prima del voto, di chiedere al leader del Pdl se non fosse stato un errore, non averle offerto un posto in Parlamento. Lasciando che lo facesse il Pd, che elegge anche tanti esponenti della Cgil in forte polemica con lei. Berlusconi rispose francamente. E ammise che sì, era stato un errore. Ora le ha proposto di entrare nel governo. Ma lei dice «no grazie, il mio posto è nel Pd». E perché? Mi scusi, non capisco. (...)

segue a pagina 13

Donne al comando, avanti un'altra

FEDERICA GUIDI AL VERTICE DEI GIOVANI INDUSTRIALI

Locandina stampa di ieri: "Termini scaduti la banda di delinquenti ritorna in libertà". Gentile omaggio alla cittadinanza del tribunale di Padova. In malora il sudore delle Forze dell'Ordine. Così una ventina di delinquenti, che aveva già messo a segno colpo un centinaio di reati contro il patrimonio,

di MATTEO MION

è tornata a scorazzare per le nostre strade. Il patrimonio in questione però è quello degli altri e non quello dei magistrati che pisolavano. Questi ultimi, infatti, non rispondono mai dei loro errori: chi sbaglia paga, loro. Altezze no. Si fanno scudo con l'emellino e ponti-

ficano sulle leggi, sull'organico ridotto, sulle lungaggini della Giustizia. I magistrati per Costituzione sono tenuti unicamente all'applicazione della Legge. La Carta non ne specifica i tempi, così che i signori (...)

segue a pagina 3
CRISTIANA LODI a pagina 2



FEDERICA GUIDI AL VERTICE DEI GIOVANI INDUSTRIALI

In migliaia a San Giovanni Rotondo Il corpo di Padre Pio esposto E la fede diventa speranza di popolo

CONVERSIONI

di RENATO FARINA

Oltre il cristallo, il volto di Padre Pio. Il suo corpo avvolto nella tonaca, la stola bianca, le scarpe nere ai piedi. C'è gran folla fuori e dentro il santuario di San Giovanni Rotondo in coda per l'esposizione della salma del santo cappuccino. (...)

segue a pagina 21
CATERINA MANIACI a pag. 20

Adesso i gay votano a destra «Sono più seri»

di FAUSTO CARIOTI a pag. 16

Cedere
Rilavare
un'Azienda

IL MARCHIO

AZIENDANTANIA

Imputato Luca Casarini: assolto dal reato di associazione sovversiva per l'organizzazione degli incidenti del 2001 (al G8 di Genova e al Global Forum di Napoli). Insieme con lui, assolti anche l'ex deputato di Rifondazione comunista Francesco Caruso e altri undici compagni della Rete del Sud. Il pm Domenico Fioridalisi aveva chiesto complessivamente cinquant'anni di reclusione. (...)

segue a pagina 6

RESISTENZA

Basta con i riti
Io il 25 aprile
lo celebro così

di GIAMPIERO MUGHINI

La data del 25 aprile 1945 evoca drammaticamente la riconquista di libertà perdute senza le quali oggi non saremmo qui a conversare garbatamente, e su questo non ci piove né ci pioverà mai una sola goccia. Purtroppo quella data è anche il contrassegno di un'atroce lacerazione nazionale, di quando l'Italia si spaccò in due. (...)

segue a pagina 9

LA POLITICA

Il comunismo
maxillo-facciale
di Parlato

di LUIGI SANTAMBROGIO

Dire che sono spaventati sarebbe come confondere il cona profondo con la pennichella pomeridiana. No, la loro è paura profonda, distillato di puro terrore come nei film di Nighinnare dell'assatanato Freddy Krueger, parico da curare con elettroshock. Loro son quelli della Volante rossa, extraparlamentare e extra scomata, gli spiccioli del resto che rimane (...)

segue a pagina 11



COLPA DELL'INDULTO La colpa è sempre dell'indulto. Ma se quei romeni avessero dato false generalità, dichiarando di chiamarsi *Bertuskovic*, la mano giudiziaria-progressista sarebbe stata severa

GIUDIZIO DISOMOGENEO Non esiste uniformità di giudizio. A Milano e Roma ammettono un ricorso 696 bis c.p.c. che, presentato uguale identico, (riga per riga), a Brindisi e Trento respingono

Se non è un politico il criminale la fa franca

Le toghe rosse condannano solo Silvio & C. e lasciano i banditi liberi di delinquere. La priorità del nuovo governo è quella di rimettere in piedi la giustizia

segue dalla prima
MATTEO MION

(...) possono ben sciacquarsene le mani. Del resto sono impiegati pubblici. Con qualche spiccio in più nel salvadanaio, ma pur sempre dipendenti pubblici.

Gli straordinari sono mal pagati e neanche detassati. Se l'indomani scade il termine per la scarcerazione di un bandito e tengono la cena sociale di magistratura democratica, mica possono rinunciare al convivio.

E "democratico" quello. Lì si parla dei mali della giustizia: governo ladro. Si organizzano gli agguati ai Guardasigilli. Si abbattono le prime e le seconde repubbliche indistintamente. Casta contro Casta. L'un contro l'altro armati. Anzi ora tengono pure il grimaldello molisano nell'apparato romano.

Chi sgarrà paga

Chi sgarrà, paga. Il nemico politico ovviamente. Il bandito di strada no. Quello continua a delinquere indisturbato.

La colpa è sempre dell'indulto o di qualsivoglia altro capro espiatorio. Forse, se i romeni ingabbiati avessero declinato false generalità, dichiarando

di chiamarsi Bertuskovic, oppure avessero mai fatto gli stallieri o i garzini ad Arcore, allora la mano giudiziaria-progressista sarebbe stata severa e tempestiva. Perciolo sociale. Emergenza democratica. Siamo personaggi illic et immediate. E se per caso il sonnecchiante magistrato di turno si fosse dimenticato, nessun problema.

Sarebero intervenuti i peana della Cassandre rosse. Puntata speciale di Annozero. Travaglio e Santoro a fucili spianati. Lucia Annunziata a ruota libera. Veltroni che con piglio progressista (faccia da sonno) sbandiera ai quattro venti la gravissima minaccia di deriva fascista. La legge è uguale per tutti, ma non dappertutto. Ogni palazzo di giustizia ha la sua corrente da seguire.

Non esiste un'uniformità di giudizio. A Milano e Roma ammettono un ricorso 696 bis c.p.c. che, presentato uguale identico (riga per riga), a Brindisi e Trento respingono. Ma che problema fa? Non è quella la giustizia che interessa i nostri bravi. A Padova liberano 15 malviventi assicurati alle partrie galere dopo anni di appuntamenti e indagini della polizia. Chissà? Non di questo si occupano le nostre toghe (fossero solo rotte, caro Tinti). Tra ermellini e cosciotti al loro simpo-

si democratici mica possono perdersi in quisquiglie con argomenti vacui come la certezza della pena. L'ordinaria amministrazione è garantita: si applichino le leggi secondo dettato costituzionale. Il come, quando e perché non è un problema cui si debbano affannare: roba del popolino.

Legge con tempi omerici

Se un processo civile di primo grado dura una decina d'anni che importa. L'impresa che vanta crediti in aula di giustizia si attacchi: soliti aguzzini degli spregevolmente al profitto. Se non addirittura corrotti o corruttori. Vada no all'estero. Qui rimangono cooperative e solo coloro i quali abbiano ottenuto la patente democratica dall'ex questurino di Montenero di Bisaccia. Per il resto addosso a Silvio & C. oppure a un paio di alcolizzati che si arrampicano sul campanile di S. Marco a Venezia. Per loro dura lex, sed lex. Caro Silvio, ci avevi scritto "Ritirati Italia" e ti abbiamo ascoltato. Ora tu ascolta noi: rialza la Giustizia. Fai eleggere i pubblici ministeri dal popolo e premia economicamente i più bravi ed efficienti. Loro saranno i primi a ringraziarti. "Chi c'azzecca" escluso ovviamente.



HANNO MESSO A SEGNO 47 COLPI

Immigrati in un centro di prima accoglienza. Ieri a Padova sono stati scarcerati i quindici banditi dell'Est, di etnia moldava e romena arrestati lo scorso 24 ottobre. Il giudice li ha liberati «per decorrenza dei termini cautelativi». La banda di criminali aveva messo a segno ben 47 colpi, per mesi quei criminali hanno messo a ferro e fuoco l'intero Nordest, da Padova a Treviso fino a Mantova e Verona, passando per Brescia e Pordenone. All'epoca dell'arresto le accuse contestate dal pm Roberto Lombardi erano associazione per delinquere finalizzata al furto, alla rapina e alla ricettazione. Agf

Non è politically correct

È l'Ordine dei giornalisti censura la parola "clandestino": offensiva

di **MATTEO ORSUCCI**

La notizia che ispira questo pezzo è clandestina. Benché sia scritta nero su bianco. La Federazione nazionale della stampa italiana e il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti hanno steso un documento in cui sta scritto che la parola "clandestino", come tutte le parole, deve essere saputa usare. Primo: perché esistono sinonimi; secondo: perché magari può risultare impropria; inopportuna, talvolta erronea. La pressione è arrivata dall'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati. Roba seria.

E i censori, questi attenti professori della perifrasi, hanno messo a punto una serie di giri di parole più carine, più scicose, più accettabili per i poveri cristi (magari non cristiani) che stanno in Italia pur non essendo italiani. Che poi sono gli stessi che magari struprano una donna in pieno centro a Milano, o chissà quel simpaticone rom che ha ammazzato nei mesi scorsi a Roma la povera Giovanna Reggiani. Ma questa è cronaca, poco c'entra con la perifrasi. «Strano che tra tante tematiche meritevoli di articoli si sia scelta quella che costituisce la nota dolente del dibattito politico, rende l'operazione fortemente sospetta», denuncia l'associazione Lettera 22.

Veniamo al sodo. Tra le perle di questo prontuario all'insegna del politically correct spiccano tutti i distinguo da ma-

nuale Bignami. Sicché la rigorosa distinzione tra "richiedente asilo", "rifugiato", "beneficiario di protezione umanitaria", "vittima della tratta", "migrante-innigrato" e "migrante irregolare". Gioco di parole, quest'ultimo, che sostituisce il comune ed, evidentemente, indicativo "clandestino". C'è un passaggio comico. La voce migrante irregolare è così esplicita: "Migrante irregolare,

comunemente definito come clandestino". Scusatse. Ma neanche il coraggio di andare fino in fondo? Che significa "comunemente definito", sono la stessa cosa o no? Una carta del genere è evidentemente dalla parte dei clandestini che subiscono gli abusi del lessico dei giornalisti cattivi. Perché quel "comunemente"? Usiamo le parole giuste: erroneamente. E questo che volete dire, giusto? Però

se qualcuno lo avesse scritto, questo pezzo non sarebbe stato mosso da una notizia clandestina. Vabbè, fa lo stesso. Anzi, facciamoci quattro risate sopra. Perché per il clandestino si suggerisce anche, nei casi di persona che sia rimasta sul territorio "dopo la scadenza del visto d'ingresso", la dicitura così british ma di effetto di "overstay". La notizia di questo pezzo, si diceva, è clandestina.

Ovviamente non è reato usare la parola clandestino (senza virgolette) e nessuno può far recapitare al giornalista una lettera di un avvocato votato alle cause umanitarie. Però siamo alle solite: non turbiamo le coscienze di quelli che ci ritroviamo in casa nostra (magari a rubare). Loro non sono clandestini. Questi signori sono... Boh. Scegli il lettore quella più consona tra le diciture che la categoria è vivamente invitata ad usare. La dattatura del politically correct è una brutta bestia. Tanto brutta che quando ha a che fare con la categoria dei giornalisti diventa grottesca. Piccola curiosità: a Manu Chao, cantante del terzo mondo che dei salotti per bene che sanno sempre trovare le parole giuste, chi glielo spiega adesso che la canzone di successo "Clandestino" è per così dire poco ben vista dai professori della stampa che non vuol turbare l'ordine pubblico? Vabbè. Il prossimo tormentone delle ceneri della sinistra sarà "Migrante irregolare". È un po' cacofonico, però ormai s'attaccano a tutto per non chiamare le cose col loro nome. Contenti loro.

comunemente definito come clandestino". Scusatse. Ma neanche il coraggio di andare fino in fondo? Che significa "comunemente definito", sono la stessa cosa o no? Una carta del genere è evidentemente dalla parte dei clandestini che subiscono gli abusi del lessico dei giornalisti cattivi. Perché quel "comunemente"? Usiamo le parole giuste: erroneamente. E questo che volete dire, giusto? Però

se qualcuno lo avesse scritto, questo pezzo non sarebbe stato mosso da una notizia clandestina. Vabbè, fa lo stesso. Anzi, facciamoci quattro risate sopra. Perché per il clandestino si suggerisce anche, nei casi di persona che sia rimasta sul territorio "dopo la scadenza del visto d'ingresso", la dicitura così british ma di effetto di "overstay". La notizia di questo pezzo, si diceva, è clandestina.

Ovviamente non è reato usare la parola clandestino (senza virgolette) e nessuno può far recapitare al giornalista una lettera di un avvocato votato alle cause umanitarie. Però siamo alle solite: non turbiamo le coscienze di quelli che ci ritroviamo in casa nostra (magari a rubare). Loro non sono clandestini. Questi signori sono... Boh. Scegli il lettore quella più consona tra le diciture che la categoria è vivamente invitata ad usare. La dattatura del politically correct è una brutta bestia. Tanto brutta che quando ha a che fare con la categoria dei giornalisti diventa grottesca. Piccola curiosità: a Manu Chao, cantante del terzo mondo che dei salotti per bene che sanno sempre trovare le parole giuste, chi glielo spiega adesso che la canzone di successo "Clandestino" è per così dire poco ben vista dai professori della stampa che non vuol turbare l'ordine pubblico? Vabbè. Il prossimo tormentone delle ceneri della sinistra sarà "Migrante irregolare". È un po' cacofonico, però ormai s'attaccano a tutto per non chiamare le cose col loro nome. Contenti loro.

Ovviamente non è reato usare la parola clandestino (senza virgolette) e nessuno può far recapitare al giornalista una lettera di un avvocato votato alle cause umanitarie. Però siamo alle solite: non turbiamo le coscienze di quelli che ci ritroviamo in casa nostra (magari a rubare). Loro non sono clandestini. Questi signori sono... Boh. Scegli il lettore quella più consona tra le diciture che la categoria è vivamente invitata ad usare. La dattatura del politically correct è una brutta bestia. Tanto brutta che quando ha a che fare con la categoria dei giornalisti diventa grottesca. Piccola curiosità: a Manu Chao, cantante del terzo mondo che dei salotti per bene che sanno sempre trovare le parole giuste, chi glielo spiega adesso che la canzone di successo "Clandestino" è per così dire poco ben vista dai professori della stampa che non vuol turbare l'ordine pubblico? Vabbè. Il prossimo tormentone delle ceneri della sinistra sarà "Migrante irregolare". È un po' cacofonico, però ormai s'attaccano a tutto per non chiamare le cose col loro nome. Contenti loro.

comunemente definito come clandestino". Scusatse. Ma neanche il coraggio di andare fino in fondo? Che significa "comunemente definito", sono la stessa cosa o no? Una carta del genere è evidentemente dalla parte dei clandestini che subiscono gli abusi del lessico dei giornalisti cattivi. Perché quel "comunemente"? Usiamo le parole giuste: erroneamente. E questo che volete dire, giusto? Però

se qualcuno lo avesse scritto, questo pezzo non sarebbe stato mosso da una notizia clandestina. Vabbè, fa lo stesso. Anzi, facciamoci quattro risate sopra. Perché per il clandestino si suggerisce anche, nei casi di persona che sia rimasta sul territorio "dopo la scadenza del visto d'ingresso", la dicitura così british ma di effetto di "overstay". La notizia di questo pezzo, si diceva, è clandestina.

Ovviamente non è reato usare la parola clandestino (senza virgolette) e nessuno può far recapitare al giornalista una lettera di un avvocato votato alle cause umanitarie. Però siamo alle solite: non turbiamo le coscienze di quelli che ci ritroviamo in casa nostra (magari a rubare). Loro non sono clandestini. Questi signori sono... Boh. Scegli il lettore quella più consona tra le diciture che la categoria è vivamente invitata ad usare. La dattatura del politically correct è una brutta bestia. Tanto brutta che quando ha a che fare con la categoria dei giornalisti diventa grottesca. Piccola curiosità: a Manu Chao, cantante del terzo mondo che dei salotti per bene che sanno sempre trovare le parole giuste, chi glielo spiega adesso che la canzone di successo "Clandestino" è per così dire poco ben vista dai professori della stampa che non vuol turbare l'ordine pubblico? Vabbè. Il prossimo tormentone delle ceneri della sinistra sarà "Migrante irregolare". È un po' cacofonico, però ormai s'attaccano a tutto per non chiamare le cose col loro nome. Contenti loro.

